

Aree inquinate. Accordo Regione-Ambiente: bonifiche «su misura» in base al danno e alla destinazione finale d'uso

Intesa pilota rilancia Marghera

Un centinaio le aziende pronte a sbarcare nel sito - Oltre 5 miliardi gli investimenti

VENETO



Barbara Ganz
VENEZIA

Porto Marghera da punto debole del Veneto, con una disoccupazione schizzata al 20% e una moria di aziende che dura da anni, ad area capace di attrarre investimenti e di essere modello per gli altri 56 Sin - Siti di interesse nazionale - ancora da disinquinare.

Ieri, nella sede della Regione Veneto, è stato firmato l'accordo di programma che mira ad attivare e accelerare il processo di riconversione industriale e riqualificazione economica: protagonisti ministero dell'Ambiente, Magistrato alle Acque, Comune, Provincia e Autorità portuale.

Un'intesa dagli obiettivi concreti: «Possiamo portare a quattro mesi il tempo necessario a ottenere quelle autorizzazioni che richiedevano anche cinque anni di attesa» dice il governatore Luca Zaia, che mette l'accento sul lavoro: «Abbiamo 142mila disoccupati in regione, un giova-

ne su quattro. Questa è oggi la priorità assoluta».

A spianare la strada all'accordo anche la politica urbanistica avviata dal sindaco Giorgio Orsoni, con un Piano di assetto del territorio coerente al rilancio dell'industria.

Perché proprio per Marghera un ruolo da apripista nella riqualificazione delle aree industriali italiane? «Perché la Regione ci ha presentato un testo praticamente già pronto - riferisce il ministro dell'Ambiente Corrado Clini - Non è stato possibile ricondurre alla Regione interamente le competenze ora attribuite allo Stato, come ci veniva richiesto, ma possiamo finalmente portare su un piano concreto le finalità di risanamento ambientale». Nella sostanza, non ci saranno più parametri astratti per le bonifiche, ma il risanamento sarà direttamente correlato alle dimensioni del danno e alle finalità di riuso dell'area. Diverso sarà dunque progettare di realizzare una fabbrica o un asilo, con differenti modalità di messa in sicurezza e di costi. «A chi solleva obiezioni su un possibile disimpegno sul fronte della tutela

IN ITALIA

Principali aree da risanare

■ Sono 57 i cosiddetti Sin (siti di interesse nazionale) da disinquinare; 2,2 miliardi di euro l'importo stanziato dal ministero dell'Ambiente dal 2001 a oggi. La somma è destinata agli interventi pubblici o di interesse pubblico. I privati sono tenuti a intervenire con propri investimenti

Ritardi

■ Su circa 20 Sin il ministero ha concluso la sua parte di attività, ma l'attività non è finita. Anzi, spesso non è nemmeno cominciata. Difatti per legge (decreto 152 del 2006) la competenza è passata a Province e Arpa. E lì, spesso, tutto si è fermato

Aree perimetrate

■ Sono pari a circa 500mila ettari le aree a terra perimetrate. Corrispondono a poco meno del 2% del territorio nazionale. Circa 90mila ettari la perimetrazione delle aree a mare

- prosegue Clini - dico che l'ambiente non si risana lasciandolo lì, come accade oggi in Italia, ma gestendolo: semplificare le procedure, e superare le barriere che in 15 anni hanno di fatto reso impossibile il riutilizzo dei siti industriali, va nella direzione richiesta anche dall'Europa, verso uno sviluppo sostenibile, non certo bloccato».

A disposizione del piano di riconversione ci sono 3 miliardi di finanziamenti pubblici (legge speciale, investimenti da parte delle istituzioni locali) e 20 milioni dalla Regione Veneto per il fondo di rotazione a sostegno delle Pmi che vogliono insediarsi nell'area industriale, già un centinaio. Ai 3 miliardi si aggiungo 2,7 miliardi di investimenti privati, per un totale di oltre 5 miliardi di investimenti. Possibile primo banco di prova, il progetto dell'Oleificio Medio Piave, che ha dato disponibilità a subentrare nelle aree Vinyls assumendone il personale. E c'è già l'interesse delle altre aree da bonificare: in primis Bagnoli, ma anche Trieste, caso anomalo dove l'area Sin copre praticamente mezza città.



Il piano



3 miliardi

Finanziamenti pubblici
Quelli previsti dalla legge speciale più i fondi da istituzioni locali

12

Articoli
Compongono l'accordo di programma firmato a Marghera